



L'intento - L'impresa privata ha come suo elemento fondante la meritocrazia, è l'unico parametro che dovrebbe ispirare le scelte aziendali

L'impresa femminile è ottimista per natura: anche in epoca pandemica si interroga su come migliorare



Alessandra Puglisi

“ Fare impresa vuol dire intraprendere una sfida quotidiana fatta di visione, di progresso

Le donne che fanno impresa perseguono primo, tra tutti i valori, il miglioramento continuo, ma hanno a cuore anche il mantenimento dello spirito di squadra, la professionalità e la ricerca di nuove soluzioni. Il fattore principale che guida le scelte delle imprenditrici durante i cambiamenti (leggi periodo post covid) sono il miglioramento del benessere aziendale e delle proprie performance. Ma si cambia anche per mettersi in gioco. E' uno spaccato molto significativo quello emerso dall'indagine svolta nell'ambito del Progetto «Donna modello di impresa. Esperienze di business a confronto» promosso da Confindustria Salerno, in collaborazione con Confindustria Catania. Alessandra Puglisi è la presidente del Comitato femmi-

nile plurale di Confindustria Salerno.

Presidente Puglisi, a Salerno le aziende guidate da donne sono forti e godono di ottima salute?

«In epoca pandemica le nostre aziende non sono esenti dagli stessi meccanismi che hanno colpito tutte le imprese del mondo: ci sono settori in crisi e settori che registrano performance positive come l'agroalimentare, con tutta la catena ad esso connesso, e il farmaceutico, solo per fare qualche esempio. Piuttosto direi che l'impresa femminile è ottimista per natura e, anche in epoca pandemica, si interroga su come migliorarsi. Dall'indagine svolta emergono una serie di valori e di principi alle quali si ispirano le donne che fanno impresa. Sì. Ci è sembrato oppor-

tuno, in un momento storico così particolare, fermarci a riflettere sui nostri valori guida per ripartire da lì e trovare le energie per dare risposte concrete. Per rendere il percorso ancora più fecondo, abbiamo ritenuto di confrontarci con le colleghe degli altri territori, nella convinzione che la condivisione e le sinergie siano alla base della crescita professionale e aziendale. Da tempo promuoviamo percorsi di formazione e confronto perché riteniamo che le best practices vadano condivise. Fare impresa vuol dire - a Salerno come ovunque - intraprendere una sfida quotidiana fatta di visione, di progresso, di superamento delle difficoltà e di innovazione».

Salerno è terreno fertile per le donne che fanno impresa?

«Il Comitato femminile plurale di Confindustria Salerno annovera 85 iscritte tra titolari d'azienda, dirigenti e manager. E' un numero significativo se si considera che parliamo di aziende manifatturiere o dei servizi di medie e grandi di-

mensioni che generano occupazione. Questo dato trasmette la presenza di un tessuto produttivo attento al cambiamento, al confronto con altri territori e altri Paesi, soprattutto per quanto riguarda le nuove opportunità da cogliere. Si parla molto di gender gap e di diversity e inclusion».

“ Il Comitato femminile plurale di Confindustria Salerno annovera 85 iscritte tra titolari d'azienda, dirigenti e manager ”

Tutto ciò come si traduce a livello aziendale?

«E' innanzitutto importante riconoscere che nel Piano Nazionale di ripresa e resilienza, che detta le linee guida per la gestione dei fondi del Recovery, sono previste risorse per favorire le assunzioni delle donne o le imprese guidate da donne. E, più in generale, l'obiettivo del gender equality e del gender opportunity rientra in maniera trasversale in tutte le misure. Non solo, dunque, assunzioni per le donne senza lavoro, ma anche precise misure che riguardano il percorso formativo. E' fondamentale l'aspetto di coesione sociale, incluso il discorso della gestione del «tempo famiglia». Ciò detto, l'impresa privata ha come suo elemento fondante la meritocrazia, è l'unico parametro che dovrebbe ispirare le scelte aziendali».

Il fatto - Soddisfatto il Direttore Albanese per la scelta fatta dall'Asl

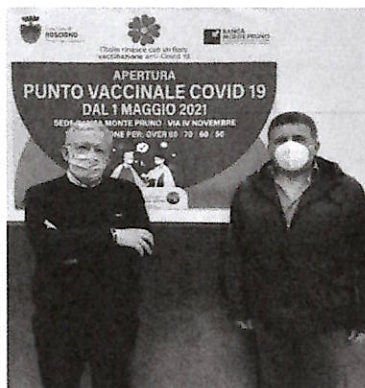
La Banca Monte Pruno prima in Italia ad aprire le proprie sedi per i centri vaccinali

La Banca Monte Pruno prima in Italia ad aprire le proprie sedi per organizzare i centri vaccinali.

Stamattina, infatti, si è inaugurato il Punto vaccinale territoriale straordinario Covid-19 presso la sala delle Assemblee dell'Istituto di Credito, adeguata dal Comune di Roscigno, con l'impegno preziosissimo ed essenziale dell'Assessore Viola Cuomo, per lo svolgimento delle attività necessarie per vaccinare coloro che ne avevo diritto evitando, così, lunghi spostamenti.

Il Parroco don Antonio Romaniello ha benedetto i lavori e alla cerimonia erano presenti: per la Banca il Direttore Generale Michele Albanese ed il consigliere Alfredo Resciniti; il Sindaco Pino Palmieri, i dottori dell'Asl. Giovanni Greco, dott.ssa Rosa Peduto, dott. Carmelo Vertullo; presente anche i carabinieri della caserma di Bellosguardo con il Maresciallo Felice D'Angelo. Le attività vaccinali proseguiranno anche per il futuro.

Molto soddisfatto il Direttore Albanese per la scelta fatta dall'Asl su sollecitazione del Comune di Roscigno soprattutto perché, come riferisce lo stesso: «con questo atto si richiama il valore della riconoscenza verso un territorio che ha dato i natali alla banca



stessa e, chi non onora la propria terra, non onora se stesso. Finché sarò io a dirigere, Roscigno sarà sempre il «cuore» della banca ed al centro di tutte le attenzioni che merita. Senza l'intelligenza, la lungimiranza ed il coraggio dei valorosi soci fondatori, non saremmo qui»

Pompei - Operatori del turismo in piazza

In 150 tra chef e imprenditori anche da Capri, Ischia, Amalfi

Dagli imprenditori che gestiscono le strutture ricettive ai lavoratori stagionali, dagli chef stellati agli operatori del trasporto turistico: sono scesi in piazza ieri mattina a Pompei (Napoli) per rappresentare il disagio di un comparto che in Campania prima della pandemia era uno degli elementi trainanti dell'economia regionale. Oggi cinque «piazze forti» della proposta turistica campana (Pompei, Amalfi, Capri, Ischia e Sorrento) hanno voluto fare sentire la loro voce. L'hanno fatto con un presidio tenutosi sotto la sede del Comune di Pompei, a ridosso del santuario della città mariana, per spiegare che la «filiera turistica scende in piazza per il sostegno alle famiglie, la dignità dei lavoratori di tutto il comparto e del trasporto turistico» con l'obiettivo di arrivare ad una «ripartenza in sicurezza». «Salviamo la stagione, che nessuno resti indietro» il messaggio contenuto in un volantino che ha portato a Pompei quasi 150 operatori del settore turistico delle cinque città della Campania: ripartenza sicura, certezza sui ristoranti (organizzeremo noi il resto). E ancora: «Chiusure alle ore 23 e poi alle 24? Si può fare, applicando controlli rigidi e sanzioni severe» e «Che a morire sia il Covid, non il lavoro».